



FAKE NEWS: NON FATEVI CONTAGIARE

CROCE ROSSA ITALIANA & THE FOOL

Cure palliative | Novembre 2023

Osservatorio online su disinformazione e Fake news su tematiche sanitarie.

Tool di analisi utilizzati: Brandwatch, Buzzsumo e Audiense.



Croce Rossa Italiana



Indice

Introduzione.....	3
Le cure palliative.....	4
Le top Fake News sulle cure palliative.....	5
Correlazione online tra patologie e cure palliative.....	6
La disinformazione online sulle cure palliative.....	7
Profili demografico e valoriale dei diffusori di disinformazione social.....	8
Interazioni social generate dalle news sulle cure palliative.....	9
TikTok: le informazioni limitate diventano opportunità.....	10
Conclusioni	11

1. Introduzione

Nell'era dell'informazione digitale, l'**accesso alle notizie** è diventato più diretto e **immediato** che mai.

Tuttavia, è vitale riconoscere che non tutte le informazioni con cui entriamo in contatto sono affidabili, motivo per il quale diventa essenziale **consultare fonti affidabili** quando si tratta di questioni come la salute e il benessere.

Le **fake news**, rappresentano un **fenomeno dilagante** che richiede un intervento concreto: questo genere di informazioni ingannevoli possono riguardare, infatti, qualsiasi argomento e le conseguenze possono **influenzare negativamente** sia le nostre **scelte** che i nostri **comportamenti**.

La **consapevolezza** assume un ruolo cruciale per poter **prendere decisioni informate** e proteggere il nostro benessere.

2. Le cure palliative

Questa edizione di **novembre**, mese che nella giornata dell'11 è dedicata alla **cure palliative**, indagherà false notizie e disinformazione presenti online e sui social nell'ultimo anno a proposito di questo tema.

Molto spesso il termine «palliativo» viene utilizzato in una connotazione negativa che rimanda all'inefficacia del trattamento. Al contrario l'espressione "cure palliative" deriva dal termine latino "pallium" (mantello) e indica l'attenzione globale alla persona malata considerata come portatrice non soltanto di bisogni fisici ma anche spirituali, psicologici e sociali. Nella pratica questa attenzione si estende anche al nucleo familiare della persona malata anch'esso bisognoso di supporto e assistenza (ad-sistere stare accanto) globali.

Per **cure palliative** si intende l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici (Legge 38/2010 art. 2). Le cure palliative sono le cure attive e globali degli individui di ogni età con importanti sofferenze legate alla salute a causa di patologie serie, e specialmente di quelli prossimi alla fine della vita.

Le cure palliative hanno lo scopo di migliorare la qualità di vita dei pazienti, delle loro famiglie e dei caregivers.

Forniscono supporto per aiutare i pazienti a vivere il più pienamente possibile fino alla morte facilitando una comunicazione efficace, aiutando loro e le loro famiglie a determinare gli obiettivi dell'assistenza.

Vengono fornite riconoscendo e rispettando i valori culturali e le credenze del paziente e della famiglia.

Sono applicabili a tutte i luoghi di cura (residenza e istituzioni) e a tutti i livelli (dal primario al terziario).

Possono essere fornite da professionisti con formazione base di cure palliative.

Richiedono cure specialistiche con un team multi-professionale per la presa in carico di casi complessi.

(IAHPC Global Project - Consensus Based Palliative Care Definition 2020)

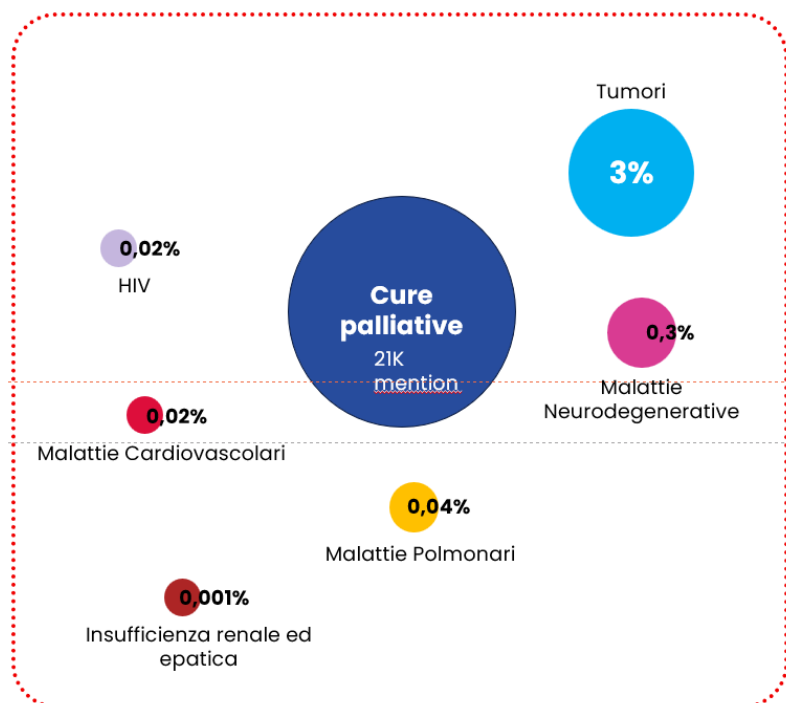
3. Le top Fake News sulle cure palliative

Di seguito le fake news più diffuse in rete sulle cure palliative:

- **Le cure palliative accorciano la vita del paziente:** Falso. Le cure palliative migliorano la qualità della vita e possono prolungarla gestendo in modo efficace i sintomi;
- **Le cure palliative sono solo per pazienti prossimi al decesso:** Falso. Le cure palliative possono essere introdotte in qualsiasi fase di una malattia grave, non solo nelle fasi terminali;
- **Se accetti le cure palliative devi rinunciare a tutti gli altri trattamenti:** Falso. Le cure palliative comprendono: prevenzione, identificazione precoce, valutazione completa e gestione di problemi fisici, inclusi dolore e altri sintomi debilitanti, disagio psicologico, disagio spirituale e bisogni sociali. Possono essere fornite in combinazione con le terapie che modificano la malattia, ogni volta che è necessario;
- **Le cure palliative sono utilizzate solo per i malati di cancro:** Falso. Le cure palliative sono spesso associate solo al cancro ma esse possono essere utilizzate per qualsiasi malattia grave o cronica, come l'insufficienza cardiaca, la malattia di Alzheimer, malattie neurodegenerative, l'HIV/AIDS e molto altro;
- **Le cure palliative si rivolgono solo agli adulti.** Falso. Esistono anche le cure palliative pediatriche e neonatali che si rivolgono ai bambini con patologie croniche ed inguaribili ad alta complessità;
- **Le cure palliative si rivolgono solo al malato.** Falso. Le cure palliative hanno lo scopo di migliorare la qualità di vita dei pazienti, delle loro famiglie e dei caregivers.
- **Le cure palliative sono nocive e accorciano le prospettive di vita:** Falso. Le cure palliative migliorano la qualità della vita e possono effettivamente prolungarla. Non affrettano né posticipano la morte, affermano la vita e riconoscono la morte come un processo naturale;
- **Le cure palliative significano che il medico ha rinunciato alla cura:** Falso. Le cure palliative rappresentano un diverso tipo di cura che si concentra sulla qualità della vita del paziente. Forniscono sostegno alla famiglia e ai caregivers durante la malattia del paziente e nella fase del lutto.

4. Correlazione online tra patologie e cure palliative

Il grafico di posizionamento del conversato online sulle **cure palliative** mostra il **grado di associazione online** tra le varie patologie e la tematica indagata nel report.



Il discorso online relativo alle **cure palliative**, nel periodo compreso tra il **1° gennaio 2019 e ottobre 2023**, ha raggiunto un volume di oltre **21.000 discussioni**.

I risultati dell'analisi corroborano le conclusioni di precedenti indagini scientifiche, indicando una predominante, seppur erronea, associazione di cure palliative e **tumori**, attestata al 3%. In particolare, l'analisi del discorso online ha rivelato che i tumori sono correlati alle cure palliative quasi otto volte più frequentemente rispetto all'aggregato di tutte le altre malattie, il quale rappresenta solo lo 0,4% del discorso.

Queste altre patologie comprendono **malattie cardiovascolari (0,02%), polmonari (0,004%), cardiovascolari (0,02%), neurodegenerative (0,3%), insufficienza renale ed epatica (0,001%) e HIV**.

Questi dati evidenziano una **significativa discrepanza tra la percezione pubblica delle cure palliative e l'effettivo ampio spettro di applicabilità di queste cure**, che non si limita alla gestione del cancro, ma **comprende una vasta gamma di malattie gravi e croniche**.

5. La disinformazione online sulle cure palliative

La **word cloud** del conversato online sulle cure palliative mostra gli argomenti più discussi dalle news e dagli utenti e permette di mettere in evidenza il fenomeno della disinformazione.



Nel corso dell'ultimo anno, le discussioni concernenti le **cure palliative** hanno raggiunto un volume superiore a **5.000 interazioni**, l'analisi di queste ha evidenziato come la disinformazione sull'argomento sia limitata ma presente, la maggior parte di queste, diffuse principalmente tramite i social network **Facebook** e **Twitter**, sono testimonianze di utenti che descrivono esperienze personali o familiari, **denunciando l'inutilità delle cure palliative**, percepite come l'inevitabile accettazione di un "**destino già scritto**".

Un'analisi più specifica ha identificato contenuti di disinformazione diffusi per esempio da Barbara Balanzoni, un ex medico radiato dall'**Ordine dei Medici di Venezia** e conosciuta per le sue posizioni No Vax. Il post citava: «**Cure palliative? Anche no... ma grazie**», diffuso anche tramite il suo gruppo Telegram.

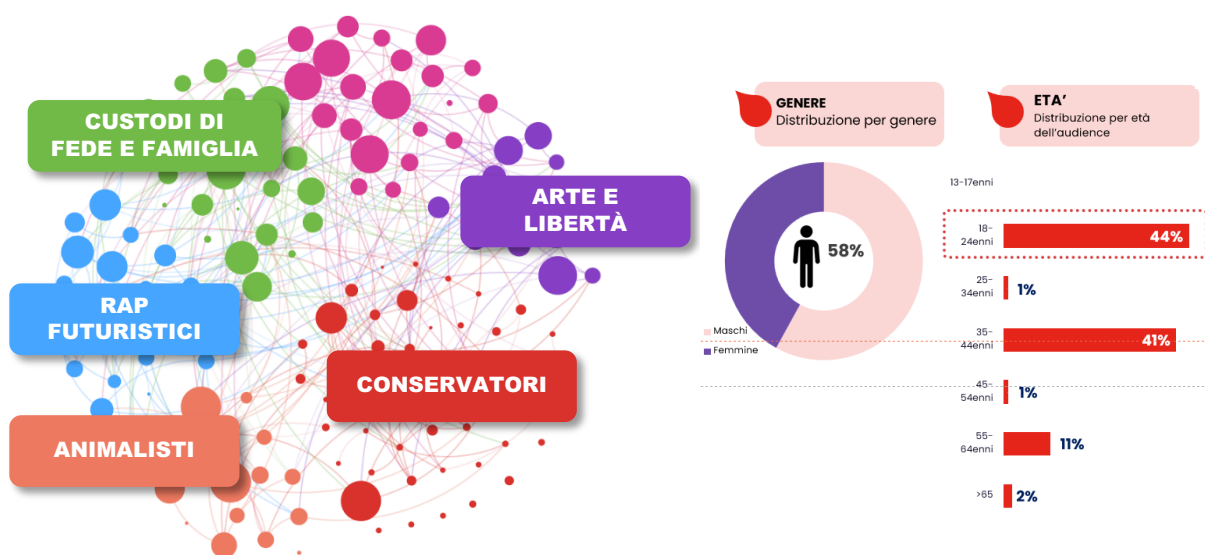
6. Profili demografico e valoriale dei diffusori di disinformazione social

L'analisi condotta utilizzando la **piattaforma Audiense** sugli account X (ex Twitter) che hanno contribuito alla diffusione della disinformazione si evidenziano **cinque principali profili caratterizzanti**:

- **CONSERVATORI**: Questo complesso di individui considera le tradizioni come guida fondamentale per gran parte di ciò che fanno. Rispettano profondamente i gruppi di cui fanno parte e ne seguono le indicazioni senza esitazione;
- **ARTE E LIBERTÀ**: appassionati di arte e mostre, per loro la lotta per la libertà in tutte le sue forme è al centro del loro modus vivendi;
- **CUSTODI DI FEDE E FAMIGLIA**: individui molto religiosi e attaccati alle forme tradizionali di famiglia;
- **ANIMALISTI**: persone attive in prima linea nella difesa dei diritti degli animali, per loro il veganesimo è una religione;
- **RAP FUTURISTICI**: hanno le rime nel sangue e il rap è il loro stile di vita.

Dal punto di **vista demografico**, la distribuzione del **genere** del campione analizzando registra una leggera prevalenza degli uomini (58%) rispetto alle donne (42%).

La suddivisione invece per **fasce di età** evidenzia come più ricorrente quella **18-24 anni** (44%), seguita a poca distanza dalla fascia 35-44 anni (41%).



Nota Metodologica: l'analisi della topic wheel realizzata tramite Audience mostra i dati degli utenti X (ex Twitter) che hanno contribuito alla diffusione della disinformazione dell'ex dottoressa Barbara Balanzoni

7. Interazioni social generate dalle news sulle cure palliative

Negli ultimi due anni gli articoli riguardanti le cure palliative hanno prodotto oltre 68.000 interazioni sui social media.

L'analisi dei cinque contenuti con il maggior numero di condivisioni **non ha evidenziato la presenza di disinformazione o notizie false**. Le notizie più diffuse riguardano principalmente eventi attuali, come la malattia dell'ex calciatore Pelé, mentre l'**articolo che ha registrato il livello maggiore di interazione** riguarda la posizione favorevole del Vaticano verso le cure palliative, come riportato da Ansa.it. Questo articolo ha generato circa **10.000 interazioni**, indicando una notevole risonanza tra il pubblico.

Questi dati **forniscono un quadro positivo sulla diffusione di disinformazione sul tema**, vista l'**assenza di notizie false tra gli articoli più interagiti e condivisi sui social**.

<input type="checkbox"/> Select Page	FACEBOOK ENGAGEMENT	X SHARES (TWITTER)	PINTEREST SHARES	REDDIT ENGAGEMENT	NUMBER OF LINKS	EVERGREEN SCORE ¹	TOTAL ENGAGEMENT
<input type="checkbox"/> Suicidio assistito, il Vaticano: 'cure palliative scelta giusta' - Cronaca By Agenzia Ansa Journalist Nov 23, 2021 ansa.it	9.9K	107	0	0	9	3	10K
<input type="checkbox"/> Pelè «non risponde più a chemio». Ricoverato in reparto cure... Dec 3, 2022 ilmessaggero.it	5.1K	7	0	0	1	3	5.1K
<input type="checkbox"/> Pelè «ricoverato nel reparto per le cure palliative. Non risponde più... By Salvatore Riggio Dec 3, 2022 corriere.it	5K	8	0	0	4	3	5.1K
<input type="checkbox"/> Pelé non risponde alla chemio: cure palliative Dec 3, 2022 mediaset.it	2.8K	2	0	0	3	0	2.8K
<input type="checkbox"/> Pelé non risponde alla chemioterapia: in Brasile certi che... By Eurosport.it Journalist Dec 3, 2022 eurosport.it	2.5K	5	0	0	-	3	2.5K

Nota Metodologica: la classifica degli articoli social con più interazioni negli ultimi due anni è stata realizzata attraverso il tool di analisi Buzzsumo.

8. TikTok: le informazioni limitate diventano opportunità

Nella piattaforma di social media **TikTok**, particolarmente popolare tra la Generazione Z, è stato riscontrato un numero limitato di video riguardanti le cure palliative. La maggior parte dei contenuti pubblicati è prodotta da professionisti del settore sanitario.

Ad esempio, il **Dott. Francesco Inzirillo** (@drinzillo – 92K followers), ha realizzato un video, visualizzato più di 18.000 volte, nel quale spiega il concetto di cura palliativa.

Nello stesso modo, la psicologa **Maria Chiara La Sala** (@psico.mariachiaralasalasala – 131 followers) ha pubblicato un video, visualizzato 4.000 volte, in cui sfata le principali Fake News sulle cure palliative.

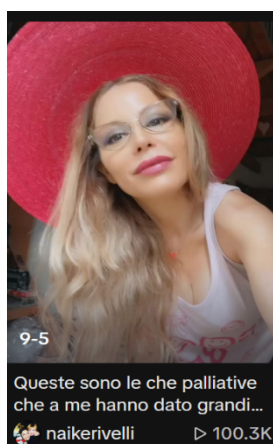
Si evidenzia come seppur non siano diffuse in modo consapevole Fake News il tema delle Cure Palliative ha una bassissima rilevanza sulle piattaforme di Social Network.

Ne è un esempio il contributo sul tema dell'attrice e cantante **Naike Rivelli** (@naikerivelli -49K followers), la quale ha condiviso, senza cognizione di cosa siano davvero le cure palliative, la sua esperienza personale riguardo il loro utilizzo per gestire i sintomi della menopausa. I suoi due video hanno raggiunto più di **150.000 visualizzazioni**.

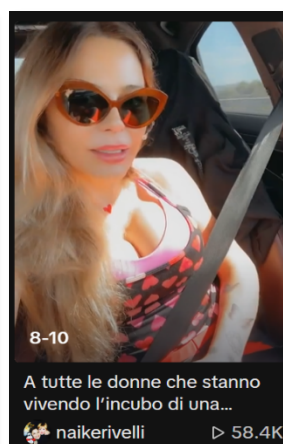
In sintesi, questo studio evidenzia come **TikTok**, vista la presenza limitata di contenuti inerenti le cure palliative, **può rappresentare una piattaforma preziosa per diffondere informazioni accurate e contrastare la disinformazione su tali cure**, anche perché questo social, pur avendo una quota maggioritaria di giovani iscritti, vede crescere sempre di più la quota di utenti facenti parte delle fasce d'età più adulte.



531 like
62 commenti
18K visualizzazioni



4,8K like
625 commenti
100K visualizzazioni



2K like
147 commenti
58K visualizzazioni

Nota Metodologica: i contenuti analizzati su TikTok sono emersi tramite ricerca manuale.

9. Conclusioni

L'analisi di questo studio mette in luce l'importanza di una corretta comunicazione nell'ambito delle cure palliative per combattere la disinformazione online. Questo comprende lo sfatare dei miti comuni, come la falsa idea che le cure palliative siano riservate solo ai pazienti in fase terminale o che accorcino la vita del paziente.

L'analisi del conversato online rivela una predominanza di associazioni tra cure palliative e tumori, nonostante la sua applicabilità a una vasta gamma di malattie gravi e croniche. Questo evidenzia una discrepanza significativa tra la percezione pubblica e le reali opportunità di applicazione delle cure palliative.

Differenti profili caratterizzanti sono emersi nell'analisi dei diffusori della disinformazione, troviamo gruppo di conservatori e religiosi, ma anche amanti dell'arte, della musica e degli animali. Questa varietà sottolinea la necessità di strategie di comunicazione mirate e inclusive.

È incoraggiante notare come tra le notizie con maggiore diffusione social sulle cure palliative non ci sono notizie annoverabili come false. Tuttavia, è necessario continuare a monitorare il conversato online attentamente per prevenire e combattere la disinformazione.

La piattaforma di social media TikTok, proprio per la presenza di contenuti limitati sul tema, rappresenta un'opportunità per diffondere informazioni accurate e sfatare miti comuni, anche alla luce della sempre maggiore crescita della quota di utenti nella fasce adulte.

In conclusione, è fondamentale promuovere un discorso informato e basato su fatti riguardo alle cure palliative. Questo consentirà una migliore comprensione e accettazione di queste cure da parte del pubblico, contribuendo a migliorare la qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie.



Croce Rossa Italiana

